

# VOCI AMERICANE

Scelte e tradotte  
da Stefanie Golisch



*Quaderni di Traduzioni*, LXXII, Febbraio 2022



**AA. VV. / Stefanie GOLISCH**

## VOCI AMERICANE

Jimmy Santiago Baca Marilyn Nelson Billy Collins Lucille Clifton  
Ted Kooser Mark Strand Marianne Moore Francisco X. Alarcon  
Simon J. Ortiz Louise Glück Margaret Atwood Jack Gilbert  
Bob Kaufmann Dereck Walcott Mary Oliver Cynthia Zarin John Spaulding  
Robert Francis William Carlos Williams Jane Kenyon Joy Harjo  
Cornelius Eady William Waring Cuney Geoffrey Brock r.m. Drake  
Al Purdy Stephen Dunn Blas Manuel De Luna Wendell Berry  
Marnie Walsh Muriel Rukeyser Bill Knott Charles Bukowski  
Elisabeth Bishop Dorianne Laux Peter Johnson Bob Hicok

*Poetry is the clear expression of mixed feelings.*  
W.H. Auden

## Quotidiano trascendente

*Voci americane* non è nato come libro, ma è il titolo che ho dato a una raccolta di poesie sparse che, nel corso degli anni, ho tradotto per il semplice piacere di farlo. Molte sono state pubblicate in vari blog, altre le ho condivise privatamente. La scelta delle poesie è quindi senza un criterio preciso. Le ho incontrate per caso (o destino), a volte mi sono state segnalate, altre ne ho scoperte sulla bella newsletter *Poetry of the day* della *Poetry Foundation* ([www.poetryfoundation.org](http://www.poetryfoundation.org)). Le piccole libertà di traduzione che mi sono prese qui e là sono frutti di questi innamoramenti a prima vista...

L'ordine in cui qui appaiono si è sviluppato soltanto nel processo dell'elaborazione del libro che ha – sorprendentemente – rilevato un nesso interiore di cui non ero pienamente consapevole. Quasi da soli sono nati quattro *capitoli*:

Poesia come pane  
Chi siamo, chi vogliamo essere  
Ricerca e meraviglia  
Essere umani

L'idea di raccoglierle in un libro è stata di Francesco Marotta al quale vanno i miei ringraziamenti per questo suggerimento che mi ha messo davanti alla lettrice che sono.

Apprezzo nella poesia americana l'essenzialità e la laconicità del linguaggio, lontano da ogni forma di retorica e di ridondanza.

Apprezzo la concretezza, il – quasi sempre – radicamento nel quotidiano, nell'esperienza vissuta personale e quel minuscolo passo che, quasi sempre, trascende la situazione reale aprendola ad orizzonti più ampi e più profondi: un invito al lettore, mai una costrizione.

L'idea di base è – almeno così mi sembra – che la stessa poesia possa essere letta in modo assolutamente libero su molti strati emotivi e livelli intellettuali: idea che ritiene la poesia – potenzialmente – alla portata di tutti.

Senza la mortificante pretesa di esaurire il presunto significato in una interpretazione pietrificata.

Poesia è vita: penso che sia questo il semplice, ma per nulla scontato, messaggio che possiamo cogliere in un approccio poetologico, non appesantito da troppa tradizione, che esplora il nostro abitare il mondo liberamente in tutte le sue sfaccettature, anche le più imbarazzanti.

*Last but not least:* Mentre cercavo, rileggevo, correggevo e modificavo queste mie traduzioni ho riscontrato me stessa.

Che, di per sé, non sarebbe nemmeno da menzionare.

Ma che mi fa pensare che, davvero, non è soltanto la bibliografia di uno scrittore che lo identifica, ma anche le sue letture preferite: una fitta rete di *correspondances* che completano il profilo.

Non una parola di troppo.

La poesia che forse mi piace di più è di Marnie Walsh, una *dakota native*.

Non si sa quasi nulla di lei e forse non occorre nemmeno:

**Bessie Dreaming Bear**  
***Rosebud, So. Dak., 1960***

we all went to town one day  
went to a store

bought you new shoes  
red high heels

aint seen you since

Inesauribili sono le storie che questa poesia (non) racconta, l'orizzonte che si apre su un paesaggio lontano che nell'ampio spazio attorno e tra le righe diventa anche il nostro.

Monza, gennaio 2022.

## Poesia come pane

Jimmy Santiago Baca (1952)

**I Am Offering this Poem**

Tratto da:  
*Immigrants in Our Own Land  
and Selected Early Poems*  
(New Directions, 1990)

I am offering this poem to you,  
since I have nothing else to give.  
Keep it like a warm coat  
when winter comes to cover you,  
or like a pair of thick socks  
the cold cannot bite through,

I love you,

I have nothing else to give you,  
so it is a pot full of yellow corn  
to warm your belly in winter,  
it is a scarf for your head, to wear  
over your hair, to tie up around your face,

I love you,

Keep it, treasure this as you would  
if you were lost, needing direction,  
in the wilderness life becomes when mature;  
and in the corner of your drawer,  
tucked away like a cabin or hogan  
in dense trees, come knocking,  
and I will answer, give you directions,  
and let you warm yourself by this fire,  
rest by this fire, and make you feel safe

I love you,



It's all I have to give,  
and all anyone needs to live,  
and to go on living inside,  
when the world outside  
no longer cares if you live or die;  
remember,

I love you.

## Offro questa poesia

Offro questa poesia a te  
perché non ho nient'altro da dare.  
Tienila come un cappotto pesante  
per coprirti quando viene l'inverno,  
o come un paio di calze calde  
che il freddo non può mordere,

ti amo,

Non ho nient'altro da darti  
che un piatto di polenta  
per scaldare la tua pancia in inverno,  
una sciarpa per la testa, da mettere  
sui capelli, da avvolgere intorno al tuo viso,

ti amo,

Tienila, apprezzala come faresti  
se ti fossi perso, come se cercassi una direzione  
in questa giungla che la vita diventa quando matura;  
nascondila in un angolo del cassetto,  
in una capanna o in una tenda,  
tra gli alberi, quando verrai a bussare  
io ti risponderò, ti guiderò,  
ti farò riposare vicino al fuoco,  
stare vicino al fuoco, per farti sentire al sicuro,

ti amo,

È tutto quello che ho da dare,  
tutto quello che ci serve per vivere  
e per continuare a vivere dentro  
quando al mondo fuori  
non importa più se siamo vivi o morti;  
ricordati,

ti amo.

## Marilyn Nelson (1946)

### How I Discovered Poetry

Tratto da:  
*The Fields of Praise: New and Selected Poems*  
(1997)

It was like soul-kissing, the way the words  
filled my mouth as Mrs. Purdy read from her desk.  
All the other kids zoned an hour ahead to 3:15,  
but Mrs. Purdy and I wandered lonely as clouds borne  
by a breeze off Mount Parnassus. She must have seen  
the darkest eyes in the room brim: The next day  
she gave me a poem she'd chosen especially for me  
to read to the all except for me white class.  
She smiled when she told me to read it, smiled harder,  
said oh yes I could. She smiled harder and harder  
until I stood and opened my mouth to banjo playing  
darkies, pickaninnies, disses and dats. When I finished  
my classmates stared at the floor. We walked silent  
to the buses, awed by the power of words.

## **Come ho scoperto la poesia**

Era come un bacio dell'anima, il modo in cui le parole mi riempivano la bocca mentre Mrs. Purdy leggeva alla cattedra. Tutti gli altri portavano avanti l'orologio alle tre e un quarto, mentre Mrs. Purdy e io vagavamo calme come nuvole, nate dalla brezza del Parnaso. In un angolo della classe aveva colto gli occhi più scuri: il giorno dopo mi aveva dato una poesia che aveva scelto proprio per me e che avrei dovuto leggere alla classe. Tutti bianchi, tranne me. Con un sorriso mi aveva detto di leggerla, certamente ce l'avrei fatta. Non aveva smesso di sorridere finché non mi sarei alzata in piedi per aprire la bocca a tutti i suonatori di banjo, negretti, analfabeti. Quando avevo finito, i miei compagni guardavano a terra. Andavamo alla fermata dell'autobus in silenzio, disarmati dalla forza delle parole.

## Billy Collins (1941)

### Introduction to Poetry

Tratto da:  
*The Apple that Astonished Paris*  
(University of Arkansas Press, 1996)

I ask them to take a poem  
and hold it up to the light  
like a color slide

or press an ear against its hive.

I say drop a mouse into a poem  
and watch him probe his way out,

or walk inside the poem's room  
and feel the walls for a light switch.

I want them to waterski  
across the surface of a poem  
waving at the author's name on the shore.

But all they want to do  
is tie the poem to a chair with rope  
and torture a confession out of it.

They begin beating it with a hose  
to find out what it really means.

## **Introduzione alla poesia**

Chiedo loro di prendere una poesia  
e di metterla contro la luce  
come una diapositiva colorata

o di premere l'orecchio contro il suo alveare.

Dico di infilare un topo in una poesia  
e di osservare come questo cerca di uscirne,

o di camminare dentro la stanza della poesia  
palpando i muri con tocchi leggeri.

Vorrei che andassero con degli sci d'acqua  
sulla superficie di una poesia  
agitando il nome dell'autore verso la riva.

Ma tutto ciò che vogliono  
è di legare la poesia a una sedia  
per estorcerle una confessione.

Cominciano a colpirla con una canna  
per capire ciò che significa veramente.

## Lucille Clifton (1936-2010)

won't you celebrate with me

Tratto da:  
*Book of Light*  
(Copper Canyon Press, 1993)

won't you celebrate with me  
what i have shake into  
a kind of life? i had no model.  
born in babylon  
both nonwhite and woman  
what did i see to be except myself?  
i made it up  
here on this bridge between  
starshine and clay,  
my one hand holding tight  
my other hand; come celebrate  
with me that every day  
something has tried to kill me  
and has failed.

## **non volete celebrare insieme a me**

non volete celebrare insieme a me  
ciò che ho scolpito in  
una specie di vita? non avevo nessun modello.  
nata in babilonia  
non-bianca e donna  
cosa potevo pensare di diventare tranne me stessa?  
ho rimediato  
qui su questo ponte tra  
le stelle e l'argilla,  
una mano che tiene stretta  
l'altra; venite a celebrare  
insieme a me che ogni giorno  
qualcosa ha tentato di uccidermi  
e ha fallito.



**Ted Kooser (1939)**

**Selecting a reader**

First, I would have her be beautiful,  
and walking carefully up on my poetry  
at the loneliest moment of an afternoon,  
her hair still damp at the neck  
from washing it. She should be wearing  
a raincoat, an old one, dirty  
from not having money enough for the cleaners.  
She will take out her glasses, and there  
in the bookstore, she will thumb  
over my poems, then put the book back  
up on its shelf. She will say to herself,  
“For that kind of money, I can get  
my raincoat cleaned.” And she will.

## Scegliere una lettrice

Prima di tutto, la vorrei bella,  
vorrei che giungesse cauta verso la mia poesia  
nel momento più solitario di un pomeriggio,  
i suoi capelli appena lavati, umidi ancora  
sul collo. Indosserebbe  
un impermeabile, uno vecchio, sporco  
perché non ha abbastanza soldi per la tintoria.  
Cercherà i suoi occhiali, e là,  
nella libreria, sfoglierà  
le mie poesie, poi rimetterà  
il libro nello scaffale. Dirà a sé stessa,  
“Per questa cifra posso far lavare  
il mio impermeabile.” E lo farà.

## Mark Strand (1934-2014)

### Eating Poetry

Tratto da:  
*Selected Poems*  
(Alfred A. Knopf, 1991)

Ink runs from the corners of my mouth.  
There is no happiness like mine.  
I have been eating poetry.

The librarian does not believe what she sees.  
Her eyes are sad  
and she walks with her hands in her dress.

The poems are gone.  
The light is dim.  
The dogs are on the basement stairs and coming up.

Their eye balls roll,  
their blond legs burn like brush.  
The poor librarian begins to stamp her feet and weep.

She does not understand.  
When I get on my knees and lick her hand,  
she screams.

I am a new man,  
I snarl at her and bark,  
I romp with joy in the bookish dark.

## **Mangiare una poesia**

L'inchiostro mi cola dagli angoli della bocca.  
Non c'è felicità più grande della mia.  
Ho mangiato una poesia.

La bibliotecaria non riesce a credere ai suoi occhi.  
I suoi occhi sono tristi,  
mentre cammina con le mani in tasca.

Le poesie se ne sono andate.  
La luce è tenue.  
I cani ai piedi della scala stanno salendo.

Ruotano gli occhi.  
Le loro gambe chiare ardono.  
La povera bibliotecaria, piangendo, comincia a pestare i piedi.

Non riesce a capire cosa stia succedendo.  
Quando mi piego sulle ginocchia e le lecco la mano,  
lancia un urlo.

Sono un uomo nuovo,  
comincio a ringhiare, ad abbaiare,  
gioiosamente mi sfogo nell'oscurità dei libri.

## Marianne Moore (1887-1972)

### Poetry

I, too, dislike it: there are things that are important beyond all this fiddle.  
Reading it, however, with a perfect contempt for it, one discovers that  
there is in  
it after all, a place for the genuine.  
Hands that can grasp, eyes  
that can dilate, hair that can rise  
if it must, these things are important not because a

high-sounding interpretation can be put upon them but because they are  
useful. When they become so derivative as to become unintelligible, the  
same thing may be said for all of us, that we  
do not admire what  
we cannot understand: the bat  
holding on upside down or in quest of something to

eat, elephants pushing, a wild horse taking a roll, a tireless wolf under  
a tree, the immovable critic twitching his skin like a horse that feels a  
flea, the base-  
ball fan, the statistician- case after case  
could be cited did  
one wish it; nor is it valid  
to discriminate against 'business documents and

school-books'; all these phenomena are important. One must make a  
distinction  
however: when dragged into prominence by half poets, the result is not  
poetry,  
nor till the poets among us can be  
'literalists of  
the imagination'- above  
insolence and triviality and can present

for inspection, 'imaginary gardens with real toads in them', shall we have  
it. In the meantime, if you demand on the one hand, in defiance of their

opinion—  
the raw material of poetry in  
all its rawness and  
that which is on the other hand  
genuine, you are interested in poetry.

## Poesia

Non piace nemmeno a me: ci sono cose molto più importanti  
che questa sciocchezza.

Leggendola, però, con perfetto disprezzo,  
si scopre che,  
in fin dei conti, c'è posto per cose vere in essa.

Mani che possono afferrare, occhi  
che possono dilatarsi, capelli che, quando è necessario,  
possono rizzarsi, queste cose non sono importanti per

inventare interpretazioni pompose, ma perché  
sono  
utili. Quando diventano così derivative da diventare  
incomprensibili,  
si potrebbe dire la stessa cosa per tutti noi, che  
non ammiriamo ciò  
che non comprendiamo: il pipistrello,  
appeso a testa in giù, alla ricerca di qualcosa da

mangiare, elefanti che si spingono, un cavallo selvaggio che si rotola,  
un lupo instancabile

sotto  
un albero, il critico irremovibile che s'impenna come un cavallo  
infastidito da una mosca, il tifoso  
di baseball, l'esperto di statistica –  
non sarebbe nemmeno giusto  
arricciare il naso davanti alle *lettere commerciali e*

*i libri scolastici*; tutte queste cose sono importanti. Bisogna  
comunque

distinguere: se vengono utilizzati da mezzi poeti, il  
risultato non è poesia,  
non ci sarà poesia  
finché gli autocratici  
tra di noi non diventeranno  
gli *scribi dell'immaginazione* che disprezzano

l'insolenza e la banalità e ci mostrano *giardini immaginari con rospi veri*.

Intanto,

se da un lato prendete il crudo materiale  
della poesia in tutta la sua *crudità* e dall'altro  
cercate di scoprire ciò che in essa è vero,

allora

vuol dire che la poesia vi interessa.



**Francisco X. Alarcon (1954-2016)**

**words are birds**

Tratto da:  
*Laughing Tomatoes and Other Spring Poems*  
(Lee & Low Books, 1997)

words  
are birds  
that arrive  
with books  
and spring

they  
love  
clouds  
the wind  
and trees

some words  
are messengers  
that come  
from far away  
from distant lands

for them  
there are  
no borders  
only stars  
moon and sun

some words  
are familiar  
like canaries  
others are exotic  
like the quetzal bird

some can stand  
the cold  
others migrate  
with the sun  
to the south

some words  
die  
caged –  
they're difficult  
to translate

and others  
build nests  
have chicks  
warm them  
feed them

teach them  
how to fly  
and one day  
they go away  
in flocks

the letters  
on this page  
are the prints  
they leave  
by the sea

## le parole sono uccelli

le parole  
sono uccelli  
che vengono  
con i libri  
e la primavera

loro  
amano  
le nuvole  
il vento  
e gli alberi

alcune parole  
sono messaggeri  
che vengono  
da lontano  
da terre distanti

per loro  
non ci sono  
confini  
soltanto stelle  
la luna e il sole

alcune parole  
sono familiari  
come dei canarini  
altre sono esotiche  
come il trogone splendido

alcune resistono  
al freddo  
altre migrano  
con il sole  
a sud

alcune parole  
muoiono  
ingabbiate –  
sono difficili  
da tradurre

altre  
fanno il nido  
fanno figli  
da scaldare  
da nutrire

da insegnare loro  
a volare  
e un giorno  
ad andarsene  
con lo stormo

le lettere  
su questa pagina  
sono i segni  
che lasciano  
sul mare

**Chi siamo, chi vogliamo essere**

Simon J. Ortiz (1941)

**Culture and the Universe**

Tratto da:  
*Out There Somewhere*  
(University of Arizona Press, 2002)

Two nights ago  
in the canyon darkness,  
only the half-moon and stars,  
only mere men.  
Prayer, faith, love,  
existence.

                    We are measured  
by vastness beyond ourselves.  
Dark is light.  
Stone is rising.

I don't know  
if humankind understands  
culture: the act  
of being human  
is not easy knowledge.

With painted wooden sticks  
and feathers, we journey  
into the canyon toward stone,  
a massive presence  
in midwinter.

We stop.

*Lean into me.*  
                    The universe  
sings in quiet meditation.

We are wordless:

                    I am in you.

Without knowing why  
culture needs our knowledge,  
we are one self in the canyon.

And the stone wall

I lean upon spins me  
wordless and silent  
to the reach of stars  
and to the heavens within.

It's not humankind after all  
nor is it culture  
that limits us.  
It is the vastness  
we do not enter.  
It is the stars  
we do not let own us.

## Cultura e l'universo

Due notti fa,  
nell'oscurità del burrone,  
soltanto la mezza luna e le stelle,  
soltanto uomini nudi.  
Preghiera, fede, amore,  
esistenza.

È la vastità oltre noi stessi  
che ci misura.  
L'oscurità s'illumina.  
Le rocce salgono.

Non so  
se l'umanità possa comprendere  
la cultura: l'atto  
di essere umani  
non è facile da comprendere.

Con bastoni dipinti  
e piume viaggiamo  
dentro il burrone verso la roccia,  
presenza pesante  
in pieno inverno.

Ci fermiamo.

*Abbi fiducia in me.*

L'universo  
canta in meditazione.

Non abbiamo parole:  
io sono in te.

Senza sapere perché  
la cultura ha bisogno della nostra conoscenza,  
siamo, in questo burrone, una cosa sola.



E il muro di roccia  
dove mi appoggio mi solleva  
senza parole, silenzioso  
affinché possa raggiungere le stelle  
e i cieli dentro.

Non è, dopo tutto, né l'umanità,  
né la cultura  
che ci limitano.  
È la vastità  
che non riusciamo a penetrare.  
Sono le stelle  
alle quali non permettiamo di possederci.

## The First Geniuses

It is so early almost nothing has happened.  
Agriculture is an unplanted seed.  
Music and the felt hat are thousands of years away.  
The sail and the astrolabe, not even specks on the horizon.  
The window and scissors: inconceivable.

But even now, before the orchestra of history  
has had time to warm up, the first geniuses  
have found one another and gathered into a thoughtful group.  
Gaunt, tall and bearded, as you might expect,  
they stand outlined against a landscape of smoking volcanoes

or move along the shores of lakes, still leaden and unnamed,  
or sit on high bare cliffs looking like early arrivals  
at a party the earth is about to throw  
now that the dinosaurs have finally cleared the room.

They have yet to discover fire, much less invent the wheel,  
so they wander a world mostly dark and motionless  
wondering what to do with their wisdom  
like young girls wonder what to do with their hair.

Once in a while someone will make a pronouncement  
about the movement of the stars, the density of silence,  
or the strange behavior of water in winter,  
but there is no alphabet, not a drop of ink on earth,  
so the words disappear into the deep green forests  
like flocks of small, startled birds.

Eventually one of them will come up with the compass  
or draw the first number in sand with a stick,  
and he will let out a shout like Archimedes in his tub  
and curious animals will look up from their grazing.

Later the water screw and the catapult will appear;  
the nail, the speedometer and the bow tie will follow.  
But until then they can only pace the world gravely,  
knowing nothing but thrumming of their minds,  
not the whereabouts of north or the notion of zero,  
not even how to sharpen a stone to a deadly point.

## I primi geni

E' ancora presto, quasi nulla è successo.  
L'agricoltura è un seme non ancora piantato.  
La musica e il cappello di feltro sono ancora lontani migliaia di anni.  
La vela e l'astrolabio non spuntano nemmeno all'orizzonte.  
Finestre e forbici: impensabili.

Ma perfino ora, prima che l'orchestra della storia  
avesse avuto il tempo di scaldarsi, i primi geni  
si sono radunati in un gruppo di pensatori.  
Li possiamo immaginare magri, alti e con la barba,  
sagome contro un paesaggio di vulcani fumanti

o forse camminano lungo le rive dei laghi, color piombo, senza nomi,  
o siedono sulle rocce spoglie, sembrano i primi arrivati a una festa  
che la terra sta preparando  
ora che i dinosauri sono scomparsi.

Devono ancora scoprire il fuoco, inventare la ruota,  
camminano in un mondo oscuro e immobile,  
chiedendosi dove indirizzare la loro saggezza  
come delle ragazze che non sanno come pettinarsi.

Ogni tanto qualcuno dirà qualcosa  
sul movimento delle stelle, la densità del silenzio  
lo strano comportamento dell'acqua in inverno,  
ma non c'è alcun alfabeto, nessuna goccia di inchiostro  
e così le parole scompaiono nelle grandi foreste verdi  
come stormi di piccoli uccelli spaventati.

Un giorno qualcuno inventerà la bussola e qualcun altro  
disegnerà con un bastone il primo numero nella sabbia,  
e gli scapperà un urlo come ad Archimede nella vasca  
e gli animali curiosi alzeranno lo sguardo.

Più tardi, appariranno l'elica e la fionda;  
l'ago, il tachimetro e l'arco seguiranno.  
Ma ancora si cammina sulla terra in silenzio,

ascoltando soltanto il rumoreggiare della propria mente,  
nessuna nozione di nord, nessuna nozione di zero,  
ancora non si sa come affilare una pietra al punto da essere mortale.

## Ricerca e meraviglia

**The Myth of Innocence**

One summer she goes into the field as usual  
stopping for a bit at the pool where she often  
looks at herself, to see  
if she detects any changes. She sees  
the same person, the horrible mantle  
of daughterliness still clinging to her.

The sun seems, in the water, very close.  
That's my uncle spying again, she thinks—  
everything in nature is in some way her relative.  
*I am never alone*, she thinks,  
turning the thought into a prayer.

Then death appears, like the answer to a prayer.  
No one understands anymore  
how beautiful he was. But Persephone remembers.  
Also that he embraced her, right there,  
with her uncle watching. She remembers  
sunlight flashing on his bare arms.

This is the last moment she remembers clearly.  
Then the dark god bore her away.

She also remembers, less clearly,  
the chilling insight that from this moment  
she couldn't live without him again.

The girl who disappears from the pool  
will never return. A woman will return,  
looking for the girl she was.

She stands by the pool saying, from time to time,  
*I was abducted*, but it sounds  
wrong to her, nothing like what she felt.  
Then she says, *I was not abducted*.

Then she says, *I offered myself, I wanted  
to escape my body.* Even, sometimes,  
*I willed this.* But ignorance

cannot will knowledge. Ignorance  
wills something imagined, which it believes exists.

All the different nouns—  
she says them in rotation.  
*Death, husband, god, stranger.*  
Everything sounds so simple, so conventional.  
I must have been, she thinks, a simple girl.

She can't remember herself as that person  
but she keeps thinking the pool will remember  
and explain to her the meaning of her prayer  
so she can understand  
whether it was answered or not.



## Il mito dell'innocenza

In estate, lei passeggia nei campi e, come al solito, si ferma un attimo a uno stagno dove le piace guardare la sua immagine per capire se nota dei cambiamenti. Vede la stessa persona, l'orribile mantello dell'essere figlia ancora addosso.

Nell'acqua, il sole sembra così vicino. Questo è lo zio che mi spia sempre, pensa – tutto nella natura, in qualche modo, è suo parente. *Non sono mai sola*, pensa, e il suo pensiero si trasforma in preghiera.

Poi appare la morte, come se fosse la risposta alla preghiera. Impossibile capire oggi quanto lui, allora, era bello. Solo Persefone si ricorda. Si ricorda che lui l'aveva abbracciata, esattamente qui, mentre lo zio stava guardando. Ricorda i riflessi di luce sulle sue braccia nude.

Questo è l'ultimo momento che ricorda chiaramente. Poi, il dio oscuro l'aveva travolta.

Si ricorda anche, molto meno chiaramente, la fredda constatazione che da quel momento non avrebbe potuto vivere più senza di lui.

La ragazza che sparisce dallo stagno non ritornerà mai più. Una donna ritornerà, alla ricerca della ragazza che era stata.

Mentre sta sul bordo dello stagno, ripete più volte a se stessa *sono stata rapita*, ma le sue parole suonano false, non come si sente veramente.

Allora dice *non sono stata rapita*. Poi dice *ho offerto me stessa, volevo fuggire dal mio corpo*. Perfino

*l'ho voluto io.* Ma l'ignoranza

non può desiderare conoscenza. L'ignoranza  
vuole qualcosa di immaginario in cui credere.

Tutte queste parole –  
le pronuncia, una dopo l'altra.

*Morte, marito, dio, estraneo.*

Tutto sembra così semplice, così convenzionale.

Ha proprio l'impressione di essere stata una ragazza molto semplice.

Non riesce a ricordare se stessa come quella persona,  
ma continua a pensare che lo stagno si ricordi e che solo lui  
può spiegarle il significato della sua preghiera  
perché possa finalmente comprendere  
se è stata esaudita o no.

## Margaret Atwood (1939)

### Game after supper

This is before electricity,  
it is when there were porches.

On the sagging porch an old man  
is rocking. The porch is wooden,

the house is wooden and grey;  
in the living room which smells  
of smoke and mildew, soon  
the woman will light the kerosene lamp.

There is a barn but I'm not in the barn;  
there is an orchard too, gone bad,  
its apples like soft cork  
but I'm not there either,

I'm hiding in the long grass  
with my two dead cousins,  
the membrane grown already  
across their throats.

We hear crickets and our own hearts  
close to our ears;  
though we giggle, we are afraid.

From the shadows around  
the corner of the house  
a tall man is coming to find us:

He will be an uncle,  
if we are lucky.

## **Gioco dopo cena**

Questo è prima dell'elettricità,  
è quando c'erano ancora le verande.

Sulla vecchia veranda si sta dondolando  
un vecchio uomo. La veranda è di legno,

e anche la casa è di legno grigio;  
nella sala che puzza  
di fumo e di muffa, la donna  
accenderà presto la lampada a cherosene.

C'è un fienile, ma io non sono nel fienile;  
c'è anche un frutteto trascurato,  
con delle mele uguali a morbido sughero,  
ma anche là, io non ci sono,

nell'erba alta mi nascondo  
con i miei due cugini morti,  
sopra le loro gole  
già crescono delle membrane.

Possiamo sentire i grilli e i nostri cuori  
vicini alle orecchie, stiamo ridacchiando,  
ma in verità abbiamo paura.

Dalle ombre intorno alla casa  
verrà un uomo alto  
a trovarci:

se siamo fortunati,  
sarà uno zio.

## Jack Gilbert (1925-2012)

### Failing and Flying

Tratto da:  
*Refusing Heaven*  
(Alfred A. Knopf, 2005)

It's the same when love comes to an end,  
or the marriage fails and people say  
they knew it was a mistake, that everybody  
said it would never work. That she was  
old enough to know better. But anything  
worth doing is worth doing badly.  
Like being there by that summer ocean  
on the other side of the island while  
love was fading out of her, the stars  
burning so extravagantly those nights that  
anyone could tell you they would never last.  
Every morning she was asleep in my bed  
like a visitation, the gentleness in her  
like antelope standing in the dawn mist.  
Each afternoon I watched her coming back  
through the hot stony field after swimming,  
the sea light behind her and the huge sky  
on the other side of that. Listened to her  
while we ate lunch. How can they say  
the marriage failed? Like the people who  
came back from Provence (when it was Provence)  
and said it was pretty but the food was greasy.  
I believe Icarus was not failing as he fell,  
but just coming to the end of his triumph.

## Fallire e volare

È facile dimenticare che Icaro era riuscito a volare.  
È come quando finisce l'amore o quando  
un matrimonio fallisce e la gente dice  
che si sapeva fin dall'inizio che non avrebbe  
funzionato e che lei era stata abbastanza grande per  
capirlo. Eppure, tutto quello che vale la pena fare,  
vale anche la pena quando è fatto male. Come  
quando ci trovavamo sulle coste dell'oceano d'estate,  
dall'altra parte dell'isola, mentre l'amore, dentro di lei,  
sta sfiorando, le stelle in queste notti, erano così  
stravagantemente fiammeggianti  
che si vedeva che non poteva durare.  
Alla mattina dormiva nel mio letto come  
una visitazione, la dolcezza in lei era come una  
antilope nelle nebbie mattutine. La guardavo ogni  
pomeriggio quando tornava dalla spiaggia,  
camminando sugli scogli scottanti,  
la luce del mare dietro di lei e il cielo immenso  
dall'altra parte. L'ascoltavo mentre mangiavamo  
a pranzo. Come si poteva dire che questo matrimonio  
era fallito? Sarebbe come uno che torna dalla Provenza  
dicendo che è stato bello, ma che il cibo era grasso.  
Io non credo che Icaro abbia fallito quando  
è caduto, ma semplicemente che era arrivato alla fine  
del suo trionfo.

**Bob Kaufmann (1925-1986)**

**All those ships that never sailed**

(2003)

All those ships that never sailed  
The ones with their seacocks open  
That were scuttled in their stalls...  
Today I bring them back  
Huge and transitory  
And let them sail  
Forever

All those flowers that you never grew –  
That you wanted to grow  
The ones that were plowed under  
ground in the mud –  
Today I bring them back  
And let you grow them  
Forever

All those wars and truces  
Dancing down these years  
All in three flag swept days  
Rejected meaning of God

My body once covered with beauty  
Is now a museum of betrayal  
This part remembered because of that one's touch  
This part remembered for that one's kiss –  
Today I bring it back  
And let you live  
Forever

I breath a breathless I love you  
And move you  
Forever

Remove the snake from Moses' arm  
And someday the Jewish queen will dance  
Down the street with the dogs  
And make every Jew  
Her lover



## Tutte quelle navi mai salpate

Tutte quelle navi mai salpate  
pronte per la partenza  
che sono state trattenute nei porti...  
Oggi le riporto  
enormi e transitorie  
e le faccio navigare  
per sempre

Tutti quei fiori che non hai mai cresciuto –  
che volevi crescere  
quelli che hanno arato sotto  
la terra nel fango –  
Oggi li riporto  
e te li faccio crescere  
per sempre

Tutto quel balletto di  
guerre e tregue in tutti questi anni,  
spazzato via in tre giorni di bandiere,  
significato di Dio rifiutato

Il mio corpo, un tempo ricoperto di bellezza  
ora è un museo di tradimenti  
questa parte, me la ricordo perché qualcuno l'ha toccata  
quest'altra per il bacio di qualcuno –  
Oggi lo riporto  
e ti faccio vivere  
per sempre

Soffio un 'Ti amo sfiatato  
e ti animo  
per sempre

Togli il serpente dal braccio di Mosè  
e un giorno la regina ebrea danzerà  
insieme ai cani per strada

e farà di ogni ebreo  
il suo amante

## Dereck Walcott (1930-2017)

### Love after Love

The time will come  
when, with elation  
you will greet yourself arriving  
at your own door, in your own mirror  
and each will smile at the other's welcome,  
and say, sit here. Eat.  
You will love again the stranger who was your self.  
Give wine. Give bread. Give back your heart  
to itself, to the stranger who has loved you  
all your life, whom you ignored  
for another, who knows you by heart.  
Take down the love letters from the bookshelf,  
the photographs, the desperate notes,  
peel your own image from the mirror.  
Sit. Feast on your life.

## Amore dopo l'amore

Verrà il tempo  
in cui saluterai gioioso te stesso,  
quando ti trovi  
davanti alla tua stessa porta, nel tuo stesso specchio,  
e ognuno sorriderà al benvenuto dell'altro,  
dicendo, siediti qui. Mangia.  
Amerai ancora l'estraneo che è il tuo io.  
Offri vino. Offri pane. Rendi il cuore  
a se stesso, all'estraneo che ti ha amato  
per tutta vita e che hai ignorato  
per un altro che ti conosce a memoria.  
Tira giù le lettere d'amore dallo scaffale,  
le fotografie, le note disperate,  
gratta via la tua immagine dallo specchio.  
Siediti. Festeggia, la tua vita.

## Mary Oliver (1935-2019)

### Wild Geese

You do not have to be good.  
You do not have to walk on your knees  
for a hundred miles through the desert repenting.  
You only have to let the soft animal of your body  
love what it loves.  
Tell me about despair, yours, and I will tell you mine.  
Meanwhile the world goes on.  
Meanwhile the sun and the clear pebbles of the rain  
are moving across the landscapes,  
over the prairies and the deep trees,  
the mountains and the rivers.  
Meanwhile the wild geese, high in the clean blue air,  
are heading home again.  
Whoever you are, no matter how lonely,  
the world offers itself to your imagination,  
calls to you like the wild geese, harsh and exciting -  
over and over announcing your place  
in the family of things.

## Oche selvatiche

Non devi essere buono.

Non devi camminare sulle ginocchia  
per cento miglia nel deserto in penitenza.

Devi solo lasciare quell'animale morbido del tuo corpo  
amare ciò che ama.

Parlami della disperazione, la tua, e io ti parlerò della mia.

Intanto, il mondo va avanti.

Intanto, il sole e i cristalli della pioggia  
girovagano per i paesaggi,  
su praterie e alberi profondi,  
montagne e fiumi.

Intanto, le oche selvatiche, alte nel cielo blu,  
volano verso casa.

Chiunque tu sia, non importa quanto sei solo,  
il mondo offre se stesso alla tua immaginazione,  
ti chiama come le oche selvatiche,  
brusco e seducente – mostrandoti sempre il tuo posto  
nella famiglia delle cose.

## Cynthia Zarin (1959)

### Flowers

Tratto da:

*Orbit*

(Alfred A. Knopf, 2017)

This morning I was walking upstairs  
from the kitchen, carrying your  
beautiful flowers, the flowers you

brought me last night, calla lilies  
and something else, I am not  
sure what to call them, white flowers,

of course you had no way of knowing  
it has been years since I bought  
white flowers – but now you have

and here they are again. I was carrying  
your flowers and a coffee cup  
and a soft yellow handbag and a book

of poems by a Chinese poet, in  
which I had just read the words “come  
or go but don’t just stand there

in the doorway,” as usual I was  
carrying too many things, you  
would have laughed if you saw me.

It seemed especially important  
not to spill the coffee as I usually  
do, as I turned up the stairs,

inside the whorl of the house as if  
I were walking up inside the lilies.  
I do not know how to hold all

the beauty and sorrow of my life.

## Fiori

Questa mattina stavo salendo di sopra  
dalla cucina, con i tuoi bellissimi fiori in mano,  
quei fiori che

mi avevi portato ieri sera, delle calle  
e qualche altro tipo che non conosco,  
ma sempre bianchi,

non potevi certo sapere  
che sono anni che non ho più comprato  
dei fiori bianchi – ma ora l’hai fatto tu

e, eccoli qui. Stavo tenendo in mano  
i tuoi fiori e una tazza di caffè  
e una borsa gialla morbida e il libro

di un poeta cinese, nel quale avevo  
appena letto queste parole “vieni o  
vai, ma non stare lì,

sulla soglia”, come al solito, erano  
troppe cose, e tu avresti riso  
se mi avessi visto.

Sembrava la cosa più importante  
non versare il caffè come spesso mi succede,  
mentre stavo salendo le scale

nella spirale della casa, come se camminassi  
dentro in questi gigli.

Non so come tenere tutta

la bellezza e la pena della mia vita.



**Once in moonlight**

Once in moonlight when I had not slept for three nights,  
when there was no food and a long rain had stopped,  
and some had slept outside in the rain you could see  
the streaks it had left on their skin,  
once in the eighth week of my captivity,  
alone in the moonlight outside on the ledge,  
I looked up and felt the stars move  
strangely back and forth, a slow rocking,  
as though the Lord were rocking us somehow back and forth,  
and I was not afraid but tears came anyway  
as I remembered my children so far away,  
the way children can call you back  
in through your thoughts and keep you awake  
like hearing the stars ring all night long.  
And when you watch animals die,  
when deer die you notice it,  
how they don't cry out –  
I could see it in my mind's eye –  
they don't cry out but lie there, eyes open,  
and then they are dead outside of themselves  
they are dead but inside themselves  
they have joined the earth where they have always been  
rocking and rocking. – And so  
I was able to sleep a few hours before our next remove,  
miles and miles beyond the Great River,  
though I had lost track of our place in the world.

## Una volta, al chiaro di luna

Una volta, al chiaro di luna, quando non avevo dormito per tre notti,  
quando non c'era da mangiare, quando la grande pioggia aveva smesso,  
e alcuni di noi avevano dormito fuori, sotto la pioggia,  
e si potevano ancora vedere le strisce che aveva lasciato sulla loro pelle,  
una volta, nella ottava settimana della mia prigionia,  
da solo, al chiaro di luna, sul precipizio,  
rivolgendo lo sguardo in alto, sentivo le stelle muoversi in modo strano,  
avanti e indietro, un lento dondolare,  
come se Dio ci dondolasse in qualche modo avanti e indietro,  
non avevo paura, eppure mi veniva da piangere  
al pensiero dei miei figli, così lontani,  
soltanto un figlio è capace di ritornare  
nei tuoi pensieri e farti stare sveglio  
come se sentissi suonare le stelle tutta la notte.  
Quando vedi morire un animale,  
diciamo un cervo,  
ti rendi conto che non gridano –  
potevo vederlo con l'occhio della mente –  
non gridano, stanno lì, fermi, con gli occhi aperti,  
sono morti fuori, morti, ma dentro  
hanno raggiunto la terra dove si sono sempre  
dondolati. – E così, nonostante  
avessi perduto le tracce del nostro posto nel mondo,  
sono stato anche io capace di dormire per qualche ora  
prima di partire di nuovo  
per la terra lontana al di là del grande fiume.

## Robert Francis (1901-1987)

### Nothing is far

Tratto da:  
*Collected Poems, 1936-1976*  
(The University of Massachusetts Press, 1976)

Though I have never caught the word  
Of God from any calling bird,  
I hear all that the ancients heard.

Though I have seen no deity  
Enter or leave a twilit tree,  
I see all that the seers see.

A common stone can still reveal  
Something not stone, not seen, yet real.  
What may a common stone conceal?

Nothing is far that once was near.  
Nothing is hid that once was clear.  
Nothing was God that is not here.

Here is the bird, the tree, the stone.  
Here in the sun I sit alone  
Between the known and the unknown.

## **Nulla è lontano**

Nonostante non avessi mai sentito  
La parola Dio cantare da un uccello,  
Sento tutto quello che gli antichi sentivano.

Nonostante non avessi mai visto  
Una divinità in quell'albero crepuscolare,  
Vedo tutto quello che i vedenti vedevano.

Un semplice sasso può ancora rivelare  
Il non-sasso, qualcosa mai visto, ma reale.  
E chi può sapere cosa nasconde un semplice sasso?

Nulla è lontano che un tempo è stato vicino.  
Nulla è nascosto che un tempo è stato palese.  
Nulla è stato Dio che non è qui.

Ecco, l'uccello, l'albero, il sasso.  
Ecco, me stesso, seduto solitario al sole.  
Tra il noto e l'ignoto.

## William Carlos Williams (1883-1963)

### Danse russe

If I when my wife is sleeping  
and the baby and Kathleen  
are sleeping  
and the sun is a flame-white disc  
in silken mists  
above shining trees, –  
if I in my north room  
dance naked, grotesquely  
before my mirror  
waving my shirt round my head  
and singing softly to myself:  
“I am lonely, lonely.  
I was born to be lonely,  
I am best so!”  
If I admire my arms, my face,  
my shoulders, flanks, buttocks  
against the yellow drawn shades, –

Who shall say I am not  
the happy genius of my household?

## Danza Russa

Se io, mentre mia moglie dorme  
e la bambina e Kathleen  
dormono,  
e il sole è un disco bianco-fiamma  
in una nebbia di seta  
sopra gli alberi splendenti, –  
se io nella mia stanza a nord  
danzo nudo, in modo grottesco,  
davanti allo specchio,  
la camicia girata intorno alla testa  
cantando dolcemente a me stesso:  
“Sono solo, solo.  
Sono nato per essere solo,  
Sto bene così!”  
Se ammiro le mie braccia, il mio viso,  
le mie spalle, i fianchi, il mio sedere  
contro le tende gialle chiuse –

Chi potrebbe dire che non sono  
il genio felice di casa mia?

## Jane Kenyon (1947-1995)

### Let Evening Come

Let the light of late afternoon  
shine through chinks in the barn, moving  
up the bales as the sun moves down.

Let the cricket take up chafing  
as a woman takes up her needles  
and her yarn. Let evening come.

Let dew collect on the hoe abandoned  
in long grass. Let the stars appear  
and the moon disclose her silver horn.

Let the fox go back to its sandy den.  
Let the wind die down. Let the shed  
go black inside. Let evening come.

To the bottle in the ditch, to the scoop  
in the oats, to air in the lung  
let evening come.

Let it come, as it will, and don't  
be afraid. God does not leave us  
comfortless, so let evening come.

## **Lasciamo che scenda la sera**

Lasciamo che la luce del tardo pomeriggio  
traspaia tra le fessure del fienile, alzando  
le balle di fieno nel ritmo del sole che scende.

Lasciamo che i grilli si riposino  
mentre una donna va a prendere filo e  
ferri. Lasciamo che scenda la sera.

Lasciamo che la rugiada si raccolga sulla zappa abbandonata  
nell'erba alta. Lasciamo che le stelle appaiano  
e che la luna apra il suo corno d'argento.

Lasciamo che la volpe ritorni nella sua tana.  
Lasciamo che il vento si calmi. Che le capanne  
si facciano nere dentro. Lasciamo che scenda la sera.

Per la bottiglia nel fosso, la pala  
nel campo d'avena, l'aria nei polmoni,  
lasciamo che scenda la sera.

Lasciamo che tutto succeda come deve  
senza avere paura. Dio non ci lascerà  
senza conforto, lasciamo che scenda la sera.



Joy Harjo (1951)

**Perhaps the World Ends Here**

**Tratto da:**

*The Woman Who Fell From the Sky*  
(W. W. Norton and Company Inc., 1994)

The world begins at a kitchen table. No matter what, we must eat to live.

The gifts of earth are brought and prepared, set on the table. So it has been since creation, and it will go on.

We chase chickens or dogs away from it. Babies teethe at the corners. They scrape their knees under it.

It is here that children are given instructions on what it means to be human. We make men at it, we make women.

At this table we gossip, recall enemies and the ghosts of lovers.

Our dreams drink coffee with us as they put their arms around our children. They laugh with us at our poor falling-down selves and as we put ourselves back together once again at the table.

This table has been a house in the rain, an umbrella in the sun.

Wars have begun and ended at this table. It is a place to hide in the shadow of terror. A place to celebrate the terrible victory.

We have given birth on this table, and have prepared our parents for burial here.

At this table we sing with joy, with sorrow. We pray of suffering and remorse. We give thanks.

Perhaps the world will end at the kitchen table, while we are laughing and crying, eating of the last sweet bite.

## **Forse il mondo finisce qui**

Il mondo comincia intorno al tavolo della cucina. Non importa cosa, ma dobbiamo mangiare per vivere.

Qui, si portano e si preparano i doni della terra. Così è stato fin dalla creazione e così sarà sempre.

Vi scacciamo polli e cani. I bambini si fanno i denti e gattonano sotto di esso.

È qui che i bambini imparano cosa significa essere umani. È qui che facciamo uomini e donne.

A questo tavolo chiacchieriamo, ci ricordiamo dei nemici e dei fantasmi degli amanti.

I nostri sogni bevono il caffè con noi mentre abbracciano i nostri figli. Ridono con noi del nostro povero io che crolla e di come rimettiamo insieme i pezzi, sempre attorno al tavolo.

Questo tavolo è stato una casa sotto la pioggia, un ombrello sotto il sole.

Guerre sono cominciate e finite intorno a questo tavolo. È un luogo per nascondersi all'ombra del terrore. Un posto dove celebrare la terribile vittoria.

Abbiamo dato vita su questo tavolo e abbiamo preparato i nostri morti per essere sepolti.

A questo tavolo cantiamo con gioia, con dolore. Preghiamo per la sofferenza e il rimorso. Rendiamo grazie.

Forse il mondo finirà al tavolo della cucina, mentre ridiamo e piangiamo, mentre mangiamo l'ultimo dolce morso.

## Cornelius Eady (1954)

### A small moment

I walk into the bakery next door  
To my apartment. They are about  
To pull some sort of toast with cheese  
From the oven. When I ask:  
*What's that smell?* I am being  
A poet, I am asking

What everyone else in the shop  
Wanted to ask, but somehow couldn't;  
I am speaking on behalf of two other  
Customers who wanted to buy the  
Name of it. I ask the woman  
Behind the counter for a percentage  
Of her sale. Am I flirting?  
Am I happy because the days  
Are longer? Here's what

She does: She takes her time  
Choosing the slices. "I am picking  
Out the good ones," she tells me. It's  
April 14th. Spring, with five to ten  
Degrees to go. Some days, I feel my duty;  
Some days, I love my work.

## Un momento piccolo

Entro nel panificio accanto  
a casa mia. Stanno appena sfornando  
delle specie di toast al  
formaggio. Quando chiedo:  
*Cos'è questo profumo?* sto facendo il  
poeta, sto chiedendo

ciò che tutti in questo negozio vorrebbero chiedere,  
ma per qualche ragione non chiedono;  
parlo anche per gli altri due clienti che volevano comprarne  
solo il nome. Chiedo alla donna  
dietro il banco una percentuale  
sulle vendite. Sto flirtando?  
Sono felice perché le giornate  
si stanno allungando. Ecco, quello

che fa lei: si prende il suo tempo,  
scegliendo le fette con cura. *Sto cercando  
quelle più buone*, mi dice. Oggi è il  
14 aprile. Primavera con temperature  
in rialzo. In certi giorni, sento il mio compito;  
in certi giorni, amo il mio lavoro.

## William Waring Cuney (1906-1976)

### No images

She does not know  
her beauty,  
she thinks her brown body  
has no glory.

If she could dance  
naked  
under palm trees  
and see her image in the river,  
she would know.

But there are no palm trees  
on the street,  
and dish water gives back  
noimages.

## Nessuna immagine

Non sa  
della sua bellezza,  
pensa che il suo corpo nero  
non abbia gloria.

Se potesse danzare  
nuda sotto le palme,  
se vedesse  
la sua immagine nel fiume,  
allora potrebbe sapere.

Ma non ci sono palme  
lungo la strada,  
e l'acqua dei piatti non  
rispecchia nessuna immagine.

## Margaret Atwood (1939)

### In the secular night

In the secular night you wander around  
alone in your house. It's two-thirty.  
Everyone has deserted you,  
or this is your story;  
you remember it from being sixteen,  
when the others were out somewhere, having a good time,  
or so you suspected,  
and you had to baby-sit.  
You took a large scoop of vanilla ice-cream  
and filled up the glass with grapejuice  
and ginger ale, and put on Glenn Miller  
with his big-band sound,  
and lit a cigarette and blew the smoke up the chimney,  
and cried for a while because you were not dancing,  
and then danced, by yourself, your mouth circled with purple.

Now, forty years later, things have changed,  
and it's baby lima beans.  
It's necessary to reserve a secret vice.  
This is what comes from forgetting to eat  
at the stated mealtimes. You simmer them carefully,  
drain, add cream and pepper,  
and amble up and down the stairs,  
scooping them up with your fingers right out of the bowl,  
talking to yourself out loud.  
You'd be surprised if you got an answer,  
but that part will come later.

There is so much silence between the words,  
you say. You say, The sensed absence  
of God and the sensed presence  
amount to much the same thing,  
only in reverse.  
You say, I have too much white clothing.

You start to hum.  
Several hundred years ago  
this could have been mysticism  
or heresy. It isn't now.  
Outside there are sirens.  
Someone's been run over.  
The century grinds on.



## Nella notte profana

Nella notte profana, tu giri da sola  
per la casa. Sono le due e mezzo.  
Sei stata abbandonata da tutti,  
almeno questa è la tua storia;  
te la ricordi da quando hai sedici anni  
quando gli altri erano usciti per divertirsi –  
almeno era quello che temevi,  
e tu dovevi fare la babysitter.  
Ti eri concessa una grande porzione di gelato alla vaniglia  
riempiendo il bicchiere con succo di pompelmo e  
Ginger Ale. Avevi messo su un disco di Glenn Miller  
e la sua *big band* e ti eri accesa una sigaretta.  
Avevi pianto per un bel po' perché tu non ballavi,  
poi avevi ballato da sola,  
la tua bocca cerchiata di viola.

Quarant'anni più tardi, le cose sono cambiate,  
ora sono i fagioli di Lima.  
È necessario coltivare un vizio segreto.  
Ecco, cosa succede se non si rispettano  
gli orari dei pasti. Li fai cuocere lentamente,  
li scoli e alla fine aggiungi panna e pepe.  
Andando su e giù per le scale,  
mangi direttamente dalla pentola, con le mani,  
mentre parli con te stessa ad alta voce.  
Ti stupiresti se ottenessi una risposta,  
tanto, questa parte verrà dopo.

C'è così tanto silenzio tra le parole,  
dici. Dici che l'assenza sensata di Dio  
e la sua sensata presenza,  
in un certo senso, sono la stessa cosa,  
solo alla rovescia.  
Dici, ho troppi vestiti bianchi.  
Cominci a canticchiare.  
In altri tempi  
avrebbe potuto essere una forma di misticismo

o un'eresia. Ora non lo è.  
Fuori si sentono le sirene.  
Qualcuno è stato investito.  
Il secolo continua a macinare.

## Jimmy Santiago Baca (1952)

### Who Understands Me But Me

They turn the water off, so I live without water,  
they build walls higher, so I live without treetops,  
they paint the windows black, so I live without sunshine,  
they lock my cage, so I live without going anywhere,  
they take each last tear I have, I live without tears,  
they take my heart and rip it open, I live without heart,  
they take my life and crush it, so I live without a future,  
they say I am beastly and fiendish, so I have no friends,  
they stop up each hope, so I have no passage out of hell,  
they give me pain, so I live with pain,  
they give me hate, so I live with my hate,  
they have changed me, and I am not the same man,  
they give me no shower, so I live with my smell,  
they separate me from my brothers, so I live without brothers,  
who understands me when I say this is beautiful?  
who understands me when I say I have found other freedoms?

I cannot fly or make something appear in my hand,  
I cannot make the heavens open or the earth tremble,  
I can live with myself, and I am amazed at myself, my love,  
my beauty,  
I am taken by my failures, astounded by my fears,  
I am stubborn and childish,  
in the midst of this wreckage of life they incurred,  
I practice being myself,  
and I have found parts of myself never dreamed of by me,  
they were goaded out from under rocks in my heart  
when the walls were built higher,  
when the water was turned off and the windows painted black.  
I followed these signs  
like an old tracker and followed the tracks deep into myself,  
followed the blood-spotted path,  
deeper into dangerous regions, and found so many parts of myself,  
who taught me water is not everything,

and gave me new eyes to see through walls,  
and when they spoke, sunlight came out of their mouths,  
and I was laughing at me with them,  
we laughed like children and made pacts to always be loyal,  
who understands me when I say this is beautiful?

## Chi mi comprende se non io

Mi tolgono l'acqua, così vivo senza acqua,  
alzano i muri, così vivo senza le cime degli alberi,  
dipingono le finestre di nero, così vivo senza sole,  
chiudono la mia cella, così non vado da nessuna parte,  
prendono ogni lacrima che ho, vivo senza lacrime,  
prendono il mio cuore e lo strappono, vivo senza cuore,  
prendono la mia vita e la spezzano, così vivo senza futuro,  
dicono che sono un animale, un diavolo, così rimango senza amici,  
stroncano ogni speranza, così non c'è via d'uscita dall'inferno per me,  
mi fanno soffrire, così vivo con il dolore,  
mi fanno odiare, così vivo con l'odio,  
mi hanno trasformato e non sono più lo stesso uomo,  
mi impediscono di lavarmi, così vivo con la mia puzza,  
mi separano dai miei fratelli, così vivo senza fratelli,  
chi mi comprende quando dico che tutto questo è bello?  
chi mi comprende quando dico che ho trovato altre libertà?

Non posso volare o fare magie,  
non posso aprire il cielo o far tremare la terra,  
ma posso vivere con me stesso, nella meraviglia del mio amore e  
della mia bellezza,  
sono preso dai miei fallimenti, impaurito dalle mie paure,  
sono testardo e infantile,  
in mezzo a questo naufragio di vita che mi hanno inflitto,  
comincio a essere me stesso,  
ho trovato parti di me che non avrei mai immaginato,  
nascoste sotto le pietre del mio cuore,  
quando hanno alzato i muri sempre più alti,  
quando hanno spento l'acqua e quando hanno coperto le finestre di nero.  
Ho seguito questi segni  
come un vecchio segugio sono sceso in profondità di me stesso  
su quella via macchiata di sangue,  
sempre più in profondità, in zone sempre più pericolose ho trovato parti di  
me  
che mi hanno insegnato che l'acqua non è tutto,  
che mi hanno dato occhi per vedere attraverso le mura,  
e quando loro parlavano, usciva il sole dalle loro bocche,

e io ridevo di me stesso insieme a loro,  
ridevamo come i bambini, stringendo un patto di eterna lealtà,  
chi mi comprende quando dico che tutto questo è bello?

## Geoffrey Brock (1964)

### And Day Brought Back My Night

Tratto da:  
*Weighing Light: Poems by Geoffrey Brock*  
(Ivan R. Dee, 2005)

It was so simple: you came back to me  
And I was happy. Nothing seemed to matter  
But that. That you had gone away from me  
And lived for days with him – it didn't matter.  
That I had been left to care for our old dog  
And house alone – couldn't have mattered less!  
On all this, you and I and our happy dog  
Agreed. We slept. The world was worriless.

I woke in the morning, brimming with old joys  
Till the fact-checker showed up, late, for work  
And started in: *Item: it's years, not days.*  
Item: you had no dog. Item: she isn't back,  
In fact, she just remarried. And oh yes, item: you  
Left her, remember? I did? I did. (I do.)

## **E il giorno ha riportato la mia notte**

Era tutto così semplice: tu eri tornata da me  
e io ero felice. Nulla contava più,  
solo quello. Che tu eri andata via ed eri vissuta  
per giorni con lui – non contava.  
Che io ero rimasto solo per prendermi cura del nostro  
vecchio cane e della nostra casa – non poteva contar di meno!  
Era così, e tu e io e il nostro cane felice  
eravamo d'accordo su questo. Dormivamo. Il mondo era in pace.

Alla mattina mi sono svegliato con la gioia di altri tempi,  
finché non è arrivato il momento della verità.  
Prima cosa: *sono anni, non giorni.*  
Poi: tu non avevi alcun cane. Poi: lei non è tornata,  
infatti, si è appena risposata. E come se non bastasse: sei tu  
che hai lasciato lei, ti ricordi. Io? Sono stato io. (Sono io)



# Essere umani

**r.m.drake**

to be human is  
to be broken and  
broken is its own  
kind of beautiful.

essere umani è  
essere rotti e  
essere rotti è sempre  
un modo di essere belli.

**On being human**

When my mother went to hospital  
after a fall alone in her bedroom  
I was eighteen miles away  
trying to build a house

I visited her later  
and something in my face made her say  
“I thought you’d feel terrible”  
and she meant that I’d be devastated  
by what had happen to her  
—I wasn’t feeling anything very much  
at the time and I guess it showed  
just thinking I’d have to travel  
those eighteen miles every day  
to visit her and grumbling to myself  
At the moment  
she had seen behind the shutters  
normally drawn across the human face  
and suddenly realized  
there wasn’t much if any  
affection for her in my face  
and that knowledge  
was worse than her injuries

But there is no going back in time  
to do anything about it now  
if something wasn’t done then  
and nothing was  
She died not much later  
her mind disoriented  
forgetting what happened to her  
but I remember those last words  
list them first  
among the things I’m ashamed of

as intolerable as realizing  
your whole life has been wasted  
—remembering my cousin’s words  
about her drunken brother:  
“It would have been better  
if he’d never lived at all”

I remember those last words  
before the fever took her mind  
and the only good thing now  
is thinking about those words  
and she is instantly  
restored to life  
in my mind  
and repeats the same words  
“I thought you’d feel terrible”  
again and again and again  
                    and I am still ashamed  
                    and I am still alive

## Essere umani

Quando mia madre fu ricoverata all'ospedale  
dopo essere caduta da sola in camera da letto  
io stavo costruendo una casa  
a diciotto miglia di distanza

Andai a trovarla più tardi  
e qualcosa nel mio viso le fece dire:  
“Sicuramente ti senti malissimo”  
intendeva che ero sconvolto  
da ciò che le era successo  
ma io non sentivo quasi nulla  
all'epoca, tant'è vero che  
pensavo solo che avrei dovuto  
fare diciotto miglia ogni giorno  
per andare a trovarla e ero infastidito  
In quel momento  
lei aveva guardato dietro la facciata  
che normalmente nasconde il viso umano  
e improvvisamente comprese  
che non c'era molto  
affetto per lei nel mio viso  
e questa certezza era  
peggio delle sue ferite

Ma non è possibile tornare indietro nel tempo  
nulla si può fare ora  
che all'epoca  
non è stato fatto  
Morì non molto tempo dopo  
disorientata  
Aveva dimenticato ciò che le era successo  
ma io mi ricordo sempre di quelle ultime parole  
che sono le prime sulla lista  
delle mie vergogne  
intollerabili come quando ci si accorge  
che una intera vita è stata buttata via  
mi vengono in mente le parole di mia cugina

a proposito di suo fratello alcolizzato:  
“Sarebbe stato meglio  
che non fosse mai vissuto”

Mi ricordo di queste ultime parole  
prima che la febbre portasse via la sua mente  
e ora l'unica cosa buona è  
che pensando a queste parole  
nella mia mente lei  
immediatamente  
ritorna in vita  
ripetendo le sempre stesse parole  
“Sicuramente ti senti malissimo”  
ancora e ancora e ancora  
e ancora mi vergogno  
e ancora sono vivo

**The Routine Things Around the House**

When Mother died  
I thought: now I'll have a death poem.  
That was unforgivable

yet I've since forgiven myself  
as sons are able to do  
who've been loved by their mothers.

I stared into the coffin  
knowing how long she'd live,  
how many lifetimes there are

in the sweet revisions of memory.  
It's hard to know exactly  
how we ease ourselves back from sadness,

but I remembered when I was twelve,  
1951, before the world  
unbuttoned its blouse.

I had asked my mother (I was trembling)  
if I could see her breasts  
and she took me into her room

without embarrassment or coyness  
and I stared at them,  
afraid to ask for more.

Now, years later, someone tells me  
Cancers who've never had mother love  
are doomed and I, a Cancer,

feel blessed again. What luck  
to have had a mother



who showed me her breasts

when girls my age were developing  
their separate countries,  
what luck

she didn't doom me  
with too much or too little.  
Had I asked to touch,

perhaps to suck them,  
what would she have done?  
Mother, dead woman

who I think permits me  
to love women easily,  
this poem

is dedicated to where  
we stopped, to the incompleteness  
that was sufficient

and to how you buttoned up,  
began doing the routine things  
around the house.

## Routine domestica

Quando mia madre morì  
pensavo: ecco, ne farò una poesia sulla morte.  
Questo era imperdonabile,

eppure ho perdonato a me stesso  
come lo può fare soltanto un figlio  
che è stato amato tanto da sua madre.

Guardavo dentro la bara,  
sapendo quanto tempo era vissuta,  
quante vite

si nascondono nella dolce revisione dei ricordi.  
È difficile capire esattamente come possiamo  
liberarci dalla tristezza,

ma mi ricordo di quando avevo dodici anni,  
era il 1951, prima che il mondo  
avesse sbottonato la sua camicia.

Avevo chiesto a mia madre (stavo tremando)  
se potessi vedere i suoi seni  
e lei mi aveva portato nella sua stanza,

non era né imbarazzata né timida  
e io li avevo guardati,  
senza osare di chiedere di più.

Ora, molti anni dopo, qualcuno mi dice che i Cancri  
che non sono stati amati dalla propria madre  
sono spacciati ed io, un Cancro,

mi sento di nuovo felice. Che fortuna  
aver avuto una madre  
che mi fece vedere i suoi seni

quando le ragazze della mia età  
stavano appena scoprendo i loro continenti segreti,  
che fortuna

che non mi aveva sgridato,  
che mi aveva concesso né troppo, né troppo poco.  
Se le avessi chiesto di toccarli

o addirittura di succhiarli,  
come avrebbe potuto reagire?  
Madre, donna morta,

grazie e te ho potuto  
amare le donne facilmente,  
questa poesia

è dedicata a quell'attimo in cui  
ci siamo fermati, a quella incompiutezza  
che era bastata

e a come avevi chiuso la camicia  
per tornare alla  
routine domestica.

**Married man's song**

When he makes love to the young girl  
what does the middle-aged long-married  
man say to himself and the girl?  
- that lovers live and desk clerks perish?

When neons flash the girl into light and shadow  
the room vanishes and all those others  
guests who checked out long ago  
are smiling  
and only the darkness of her may be touched  
only the whiteness looked at  
she stands above him as a stone goddess  
weeping tears and honey  
she is half his age and far older  
and how can a man tell his wife this?

Later they'll meet in all politeness  
not quite strangers but never friends  
and hands touched elsewhere may shake together  
with brush of fingers and casual eyes  
and the cleanser cleans to magic whiteness  
and love survives in the worst cologne  
(but not girls' bodies that turn black leather)  
for all believe in the admen's lies

In rare cases among the legions of married men  
such moments of shining have never happened  
and whether to praise such men for their steadfast virtue  
or condemn them as fools for living without magic  
answer can hardly be given

There are rooms for rent in the outer planets  
and neons blaze in Floral Sask  
we live with death but it's life we die with

in the blossoming earth where springs the rose  
In house and highway in town and country  
what's given is paid for blood gifts are sold  
that stars' white fingers unscrew the light bulbs  
the bill is due and the desk clerk wakes  
outside our door the steps are quiet  
light comes and goes from a ghostly sun  
where only the darkness may be remembered  
and the rest is gone

## Canzone dell'uomo sposato

Quando fa l'amore con la ragazza  
cosa dice l'uomo di mezza età, sposato da una eternità  
a se stesso e alla ragazza?

Che gli amanti sono vivi e che gli adetti alla reception sono solo dei poveracci?

Quando sotto la luce al neon la ragazza sussulta tra luce e ombra  
quando la stanza scompare e tutti gli altri clienti  
che da tempo hanno lasciato la stanza  
sorriscono,  
e si può toccare soltanto la sua oscurità,  
soltanto guardare il suo candore  
lei sta sopra di lui come una divinità di pietra  
che piange lacrime e miele,  
ha la metà dei suoi anni ed è molto più vecchia di lui  
come può un uomo raccontare questo a sua moglie?

Più tardi si incontreranno con gentilezza  
non veramente estranei, ma certo non amici  
e le mani che si sono toccate ovunque,  
si uniscono in una stretta di mano e qualche sguardo distratto  
la stanza sarà pulita alla perfezione,  
e l'amore sopravvivrà nell'acqua di Colonia peggiore  
(ma non i corpi delle ragazze che si trasformeranno in cuoio nero)  
poiché tutti credono alle menzogne della pubblicità

Nelle legioni di uomini sposati solo pochi  
non hanno vissuto tali momenti raggianti,  
e se lodare loro per il rigore morale  
o dare loro dell'idiota per aver condotto una vita senza magia  
è difficile da dire

Alberghi ad ore si trovano anche su altri pianeti  
e la luce neon è sempre accesa a *Floral Sask*,  
viviamo con la morte ma con la vita moriamo  
sulla terra fiorita che genera rose  
a casa e in strada, in città e in campagna  
si paga per quello che si riceve poiché i regali di sangue si vendono

che le bianche dita delle stele possano spegnere le lampade  
ora bisogna saldare il conto e l'adetto alla reception si risveglia  
fuori dalla porta I passi sono silenziosi  
da un sole spettrale va e viene la luce  
ma quello che si ricorda è probabilmente soltanto l'oscurità  
il resto non c'è più

## Blas Manuel De Luna (1969)

### Bent to the earth

Tratto da:  
*Bent to the Earth*  
(Carnegie Mellon University Press, 2006)

They had hit Ruben  
with the high beams, had blinded  
him so that the van  
he was driving, full of Mexicans  
going to pick tomatoes,  
would have to stop. Ruben spun

the van into an irrigation ditch,  
spun the five-year-old me awake  
to immigration officers,  
their batons already out,  
already looking for the soft spots on the body,  
to my mother being handcuffed  
and dragged to a van, to my father  
trying to show them our green cards.

They let us go. But Alvaro  
was going back.  
So was his brother Fernando.  
So was their sister Sonia. Their mother  
did not escape,  
and so was going back. Their father  
was somewhere in the field,  
and was free. There were no great truths

revealed to me then. No wisdom  
given to me by anyone. I was a child  
who had seen what a piece of polished wood  
could do to a face, who had seen his father



about to lose the one he loved, who had lost  
some friends who would never return,  
who, later that morning, bent  
to the earth and went to work.

## Chinato sulla terra

Avevano picchiato Ruben  
con i fari abbaglianti, l'avevano talmente accecato  
che il furgone  
che guidava, pieno di messicani che  
andavano a raccogliere pomodori,  
dovette fermarsi per forza. Ruben era finito

col furgone in un fossato,  
aveva consegnato quel bambino di cinque anni  
che ero io ai poliziotti di frontiera che, con i bastoni in mano,  
avevano cercato i punti molli del corpo  
di mia madre che avevano ammanettato  
e trascinato nel camion della polizia,  
e di mio padre che tentava di fare vedere  
loro le nostre *green cards*.

Alla fine ci avevano lasciato andare. Ma Alvaro  
aveva dovuto tornare indietro.  
E anche suo fratello Fernando.  
E Sonia, la loro sorella. La loro madre  
non era fuggita, e quindi doveva tornare  
indietro anche lei, mentre il padre  
era riuscito a fuggire nei campi  
ed era libero. Non ho appreso  
grandi verità allora.

Nessuna saggezza mi è stata rivelata  
da nessuno. Ero un bambino che aveva visto quello  
che un legno lucido può fare a una faccia,  
che aveva visto suo padre che stava perdendo  
quelli che amava e che aveva perso i suoi amici  
che non sarebbero più tornati,  
e che, più tardi quella mattina, si era chinato sulla terra  
ed era andato a lavorare.

## Wendell Berry (USA 1934)

### Enemies

Tratto da:  
*Indivisible: Poems for Social Justice*  
(Norwood House Press, 2013)

If you are not to become a monster,  
you must care what they think.  
If you care what they think,

how will you not hate them,  
and so become a monster  
of the opposite kind? From where then

is love to come – love for your enemy  
that is the way of liberty?  
From forgiveness. Forgiven, they go

free of you, and you of them;  
they are to you as sunlight  
on a green branch. You must not

think of them again, except  
as monsters like yourself,  
pitiable because unforgiving.

## Nemici

Se non vuoi diventare un mostro,  
ti devi interessare per quello che pensano gli altri  
e se ti interessa quello che pensano,

come fai a non odiarli  
e diventare tu stesso un mostro  
della specie opposta? Da dove

può venire allora l'amore – l'amore per il tuo nemico  
che è la via della liberazione?  
Dal perdono. Solo se tu perdoni loro

saranno liberi da te, e tu da loro;  
saranno per te come la luce del sole  
su un verde ramo. Non devi più

pensare a loro, tranne come a dei mostri  
come te stesso, spregevoli  
perchè spietati.

**Marnie Walsh (1916-1996)**

**Bessie Dreaming Bear**

*Rosebud, So. Dak., 1960*

we all went to town one day  
went to a store

bought you new shoes  
red high heels

ain't seen you since.

## **Bessie Dreaming Bear**

*Rosebud, So. Dak., 1960*

un giorno siamo andati tutti insieme in città  
in un negozio

ti abbiamo comprato delle scarpe nuove  
rosse con i tacchi alti

da allora non ti abbiamo più visto.

## Muriel Rukeyser (1913-1980)

### I lived in the first century of world wars

Tratto da:  
*The Speed of Darkness*  
(Vintage Books, 1968)

I lived in the first century of world wars.  
Most mornings I would be more or less insane,  
The newspapers would arrive with their careless stories,  
The news would pour out of various devices  
Interrupted by attempts to sell products to the unseen.  
I would call my friends on other devices;  
They would be more or less mad for similar reasons.  
Slowly I would get to pen and paper,  
Make my poems for others unseen and unborn.  
In the day I would be reminded of those men and women,  
Brave, setting up signals across vast distances,  
Considering a nameless way of living, of almost unimagined values.  
As the lights darkened, as the lights of night brightened,  
We would try to imagine them, try to find each other,  
To construct peace, to make love, to reconcile  
Waking with sleeping, ourselves with each other,  
Ourselves with ourselves. We would try by any means  
To reach the limits of ourselves, to reach beyond ourselves,  
To let go the means, to wake.

I lived in the first century of these wars.

## **Ho vissuto nel primo secolo di guerre mondiali**

Ho vissuto nel primo secolo di guerre mondiali.  
Già alla mattina ero fuori di testa,  
Presto sarebbero arrivati i giornali con tutte quelle storie ridondanti,  
Le notizie sarebbero traboccate da tutti questi apparecchi,  
Interrotte soltanto dai tentativi continui di venderti qualcosa.  
Con altri apparecchi avrei chiamato i miei amici;  
Anche loro fuori di testa per più o meno gli stessi motivi.  
Con calma avrei preso in mano carta e penna e mi sarei dedicata  
Alle mie poesie, scritte per gli invisibili e per quelli ancora non nati.  
Durante il giorno mi sarebbero venuti in mente questi uomini e donne  
Che lanciavano segnali da molto lontano,  
Modi di vivere incomprensibili, valori impensabili.  
Quando la luce si spegneva e quando si accendevano le luci della notte,  
Avremmo tentato di immaginare loro, tentato di trovarci,  
Di fare pace, di fare l'amore, di riconciliare  
La veglia con il sonno, noi con gli altri,  
Noi stessi con noi stessi. Avremmo tentato in tutti i modi  
Di arrivare ai nostri limiti e di superarli,  
Poi, di lasciare andare tutti gli sforzi, di stare svegli.

Ho vissuto nel primo secolo di queste guerre.



**Bill Knott (1940-2014)**

*Minor poem*

The only response  
to a child's grave is  
to lie down before it and play dead

## *Poesia minore*

L'unica riposta  
alla tomba di un bambino  
è di sdraiarsi davanti e fingersi morto

## Charles Bukowski (1924-1994)

### Dreamlessly

old grey-haired waitresses  
in cafes at night  
have given it up,  
and as i walk down sidewalks of  
light and look into windows  
of nursing homes  
I can see that it is no longer  
with them.

I see people sitting on park benches  
and i can see by the way they  
sit and look  
that it is gone.

I see people driving cars  
and I see by the way  
they drive their cars  
that they neither love nor are  
loved –  
nor do they consider  
sex. it is all forgotten  
like an old movie.

I see people in department stores and  
supermarkets  
walking down aisles  
buying things  
and i can see by the way their clothing  
fits them and by the way they walk  
and by their faces and their eyes  
that they care for nothing  
and that nothing cares  
for them.

I see a hundred people a day  
who have given up  
entirely.

if I go to the racetrack  
or a sporting event  
I can see thousands  
that feel for nothing or  
no one  
and get no feeling  
back.

everywhere I see those who  
crave nothing but  
food, shelter, and  
clothing; they concentrate  
on that,  
dreamlessly

I do not understand why these people do not  
vanish  
I do not understand why these people do not  
expire  
why the clouds  
do not murder them  
or why the dogs  
do not murder them  
or why the flowers and the children  
do not murder them,  
I do not understand.

I suppose they are murdered  
yet i can't adjust to the  
fact of them  
because they are so many.

each day,  
each night,  
there are more of them

in the subways and  
in the buildings and  
in the parks

they feel no terror  
at not loving  
or at not  
being loved

so many many many  
of my fellow

creatures

## Senza sogni

vecchie cameriere dai capelli grigi  
nei bar, di notte,  
si sono arrese,  
e mentre cammino lungo i marciapiedi di  
luce e guardo dentro le finestre  
delle case di riposo,  
vedo che la luce non è più  
con loro.

Vedo gente seduta sulle panchine dei parchi  
e vedo da come  
stanno seduti e dal loro sguardo  
che la luce se n'è andata.

Vedo la gente nelle loro auto  
e vedo dal modo  
in cui guidano  
che non amano e non sono  
amati –  
e non pensano nemmeno  
al sesso. tutto dimenticato  
come un vecchio film.

Vedo la gente nei grandi magazzini e  
nei supermercati  
che cammina lungo i corridoi  
a comprare delle cose  
e vedo da come si vestono  
e da come camminano,  
dalle loro facce e dai loro occhi,  
che non si interessano di nulla  
e che nulla si interessa  
di loro.

vedo un centinaio di persone al giorno  
che ormai si sono arresi  
totalmente.

quando vado alle gare  
o a un evento sportivo  
vedo migliaia di persone  
che non provano nulla per nulla  
e per nessuno  
e non ricevono nulla  
da nessuno.

dappertutto vedo quelli che  
non pensano ad altro che a  
mangiare e coprirsi;  
concentrati  
solo su questo,  
senza sogni.

non capisco perché questa gente non  
sparisce,  
non capisco perché non  
si estingue,  
perché le nuvole  
non li uccida  
o perché i cani  
non li uccidano  
o perché i fiori e i bambini  
non li uccidano  
non lo capisco.

Suppongo che siano già stata uccisi  
eppure non posso arrendermi  
al fatto  
che siano così tanti.

ogni giorno,  
ogni notte,  
diventano di più  
nelle metropolitane e nelle  
case e  
nei parchi.

non provano terrore  
di non amare  
o di non essere  
amati

così tanti tanti tanti  
dei miei

fratelli



## Elisabeth Bishop (1911- 1979)

### One Art

The art of losing isn't hard to master;  
so many things seem filled with the intent  
to be lost that their loss is no disaster.

Lose something every day. Accept the fluster  
of lost door keys, the hour badly spent.  
The art of losing isn't hard to master.

Then practice losing farther, losing faster:  
places, and names, and where it was you meant  
to travel. None of these will bring disaster.

I lost my mother's watch. And look! my last, or  
next-to-last, of three loved houses went.  
The art of losing isn't hard to master.

I lost two cities, lovely ones. And, vaster,  
some realms I owned, two rivers, a continent.  
I miss them, but it wasn't a disaster.

- Even losing you (the joking voice, a gesture  
I love) I shan't have lied. It's evident  
the art of losing's not too hard to master  
though it may look like (*Write it!*) like disaster.

## L'unica arte

L'arte di perdere non è difficile da imparare;  
sembra che così tante cose vogliano  
essere perse che la loro perdita non è una tragedia.

Cerca di perdere qualcosa ogni giorno. Accetta la noia  
delle chiavi perse, dell'ora trascorsa malamente.  
L'arte del perdere non è difficile da imparare.

Cerca di perdere sempre di più e sempre più velocemente:  
luoghi e nomi e mete che ti attendono  
ancora. Lasciale perdere tutte quante.

Ho perso l'orologio di mia madre. E pensa! L'ultima  
delle mie tre case amate se n'è pure andata.  
L'arte di perdere non è difficile da imparare.

Ho perso due belle città. E alcuni regni  
che erano miei, due fiumi, un continente,  
mi mancano, ma non era una tragedia.

Perfino perdere te (la tua voce scherzosa, un gesto  
che amo) non prova il contrario. È ovvio,  
l'arte di perdere non è troppo difficile da imparare  
anche se sembra (*scrivilo!*) proprio una tragedia.

**Answers**

Why did you travel?

Because the house was cold.

Why did you travel?

Because it is what I have always done between sunset and sunrise.

What did you wear?

I wore a blue suit, a white shirt, yellow tie, and yellow socks.

What did you wear?

I wore nothing. A scarf of pain kept me warm.

Who did you sleep with?

I slept with a different woman each night.

Who did you sleep with?

I slept alone. I have always slept alone.

Why did you lie to me?

I always thought I told the truth.

Why did you lie to me?

Because the truth lies like nothing else and I love the truth.

Why are you going?

Because nothing means much to me anymore.

Why are you going?

I don't know. I have never known.

How long shall I wait for you?

Do not wait for me. I am tired and I want to lie down.

Are you tired and do you want to lie down?

Yes, I am tired and I want to lie down.

## Risposte

Perché ti sei messo in viaggio?

Perché la casa era fredda.

Perché ti sei messo in viaggio?

Perché è ciò che ho sempre fatto tra il tramonto e il sorgere del sole.

Cosa indossavi?

Indossavo un completo blu, una camicia bianca, una cravatta gialla e delle calze gialle.

Cosa indossavi?

Niente. Uno scialle di dolore mi teneva caldo.

Con chi andavi a letto?

Ogni sera andavo a letto con una donna diversa.

Con chi andavi a letto?

Andavo a letto da solo. Ho sempre dormito da solo.

Perché mi hai mentito?

Pensavo sempre di dire la verità.

Perché mi hai mentito?

Perché la verità è la più grande menzogna e io amo la verità.

Perché te ne vai?

Perché nulla ha più significato per me.

Perché te ne vai?

Non lo so. Non l'ho mai saputo.

Per quanto tempo ti dovrò aspettare?

Non aspettarmi. Sono stanco e mi voglio sdraiare.

Sei stanco e ti vuoi sdraiare?

Sì, sono stanco e mi voglio sdraiare.

## Billy Collins (1941)

### Litany

*You are the bread and the knife,  
The crystal goblet and the wine...*  
Jacques Crickillon

You are the bread and the knife,  
the crystal goblet and the wine.  
You are the dew on the morning grass  
and the burning wheel of the sun.  
You are the white apron of the baker,  
and the marsh birds suddenly in flight.

However, you are not the wind in the orchard,  
the plums on the counter,  
or the house of cards.  
And you are certainly not the pine-scented air.  
There is just no way that you are the pine-scented air.

It is possible that you are the fish under the bridge,  
maybe even the pigeon on the general's head,  
but you are not even close  
to being the field of cornflowers at dusk.

And a quick look in the mirror will show  
that you are neither the boots in the corner  
nor the boat asleep in its boathouse.

It might interest you to know,  
speaking of the plentiful imagery of the world,  
that I am the sound of rain on the roof.

I also happen to be the shooting star,  
the evening paper blowing down an alley  
and the basket of chestnuts on the kitchen table.

I am also the moon in the trees  
and the blind woman's tea cup.  
But don't worry, I'm not the bread and the knife.  
You are still the bread and the knife.  
You will always be the bread and the knife,  
not to mention the crystal goblet and - somehow - the wine.

## Litania

Tu sei il pane e il coltello  
il calice di cristallo e il vino.  
Tu sei la rugiada sull'erba mattutina  
e la ruota fiammeggiante del sole.  
Tu sei il bianco grembiule del panettiere  
e gli uccelli della palude che all'improvviso si alzano in volo.

Però non sei il vento nel frutteto,  
le prugne sul bancone  
o la casa di carte.  
E certamente non sei l'aria che sa di pino.

È possibile che tu sia il pesce sotto il ponte,  
e perfino il piccione sulla testa del generale,  
ma non sei certo  
il campo di fiordaliso al crepuscolo.

E un rapido sguardo allo specchio dimostrerà  
che non sei né lo stivale nell'angolo,  
né la barca addormentata nella rimessa.

Forse ti interessa sapere,  
parlando dell'immaginario universale del mondo,  
che io sono il suono della pioggia sul tetto,

e che mi è capitato pure di essere una stella cadente,  
il giornale della sera che vola via nel viale  
e il cesto di castagne sul tavolo della cucina.

Sono anche la luna negli alberi  
e la tazza da tè di una donna cieca.  
Ma non ti preoccupare, io non sono il pane e il coltello.  
Tu sei ancora il pane e il coltello.  
Sarai sempre il pane e il coltello,  
per non menzionare il calice di cristallo e – in qualche modo –  
il vino.

## Dorianne Laux (1952)

### Antilamentation

Regret nothing. Not the cruel novels you read  
to the end just to find out who killed the cook.  
Not the insipid movies that made you cry in the dark,  
in spite of your intelligence, your sophistication.  
Not the lover you left quivering in a hotel parking lot,  
the one you beat to the punchline, the door, or the one  
who left you in your red dress and shoes, the ones  
that crimped your toes, don't regret those.  
Not the nights you called god names and cursed  
your mother, sunk like a dog in the living room couch,  
chewing your nails and crushed by loneliness.  
You were meant to inhale those smoky nights  
over a bottle of flat beer, to sweep stuck onion rings  
across the dirty restaurant floor, to wear the frayed  
coat with its loose buttons, its pockets full of struck matches.  
You've walked those streets a thousand times and still  
you end up here. Regret none of it, not one  
of the wasted days you wanted to know nothing,  
when the lights from the carnival rides  
were the only stars you believed in, loving them  
for their uselessness, not wanting to be saved.  
You've traveled this far on the back of every mistake,  
ridden in dark-eyed and morose but calm as a house  
after the TV set has been pitched out the upstairs  
window. Harmless as a broken ax. Emptied  
of expectation. Relax. Don't bother remembering  
any of it. Let's stop here, under the lit sign  
on the corner, and watch all the people walk by.



## Antilamento

Non pentirti di nulla. Non delle storie crudeli che dovevi assolutamente finire soltanto per scoprire chi aveva ammazzato il cuoco.  
Non dei film insulsi che ti facevano piangere al buio, nonostante la tua intelligenza, il tuo essere così sofisticato.  
Non dell'amante tremante che mollasti nel parcheggio di un albergo, quello che avevi battuto sul tempo, oppure quell'altro che ti aveva lasciato nel tuo vestito rosso e con le scarpe rosse, quelli che ti schiacciavano le dita, non ti pentire neanche di tutto questo.  
Non di quelle notti quando bestemmiavi e maledicevi tua madre, come un cane accucciata sul divano in sala, mangiandoti le unghie, annientata in solitudine.  
Erano proprio tue queste notti piene di fumo, in compagnia di una bottiglia di birra tiepida, eri tu a essere destinata a scopare anelli di cipolle fritte dal pavimento di un lercio ristorante, fatta per indossare il cappotto sdrucito con i bottoni pendenti, le tasche piene di cerini bruciati. Hai camminato su queste strade migliaia di volte e ancora sei qui. Non pentirti di nulla, non di un solo giorno sprecato, quando non ti importava nulla di nulla e quando le luci del corteo di carnevale erano le sole stelle in cui credevi, e le amavi proprio per la loro inutilità, quei momenti, quando non volevi proprio essere salvata.  
Sei arrivata fin qui sul dorso di ogni errore, viaggiando con occhi scuri, ostinata, ma calma come una casa quando finalmente si è buttato il televisore fuori dalla finestra. Innocuo come una scure rotta. Svoteata di aspettative. Rilassati.  
Non perdere tempo a ricordare tutto ciò. Fermiamoci qui, all'angolo, sotto le insegne luminose a guardare tutti quelli che passano.

**Pretty happy**

I have no siblings who've killed themselves, a few breakdowns here and there, my son sometimes talking back to me, but, in general, I'm pretty happy.

And if the basement leaks, and fuses fart out when the coffee machine comes on, and if the pastor beats us up with the same old parables, and raccoons overturn the garbage cans and ham it up at 2 o'clock in the morning while some punk is cutting the wires on my car stereo, I can still say, I'm pretty happy.

Pretty happy! Pretty happy! I whisper to my wife at midnight, waking to another night noise, reaching for the baseball bat I keep ridde under our bed.

## **Abbastanza felice**

Non ho fratelli che si sono suicidati, qualche esaurimento di tanto in tanto, un figlio che qualche volta mi risponde male, ma, in generale, sono abbastanza felice.

E anche se il pavimento perde e la corrente salta quando si accende la macchina del caffè, e il prete ci biasima con sempre le stesse vecchie parabole e i procioni svuotano i bidoni della spazzatura alle due della mattina mentre qualche teppista sta tagliando i cavi della mia autoradio, posso ancora dire che sono abbastanza felice. **Abbastanza felice!** **Abbastanza felice!** Sussurro a mezzanotte a mia moglie, quando mi sveglio per un altro rumore, cercando di prendere la mia mazza da baseball che tengo nascosta sotto il nostro letto.

**Man of the house**

It was a misunderstanding.  
I got into bed, made love  
with the woman I found there,  
called her honey, mowed the lawn,  
had three children, painted  
the house twice, fixed the furnace,  
overcame an addiction to blue pills,  
read Spinoza every night  
without once meeting his God,  
buried one child, ate my share  
of Jell-o and meatloaf,  
went away for nine hours a day  
and came home hoarding my silence,  
built a ferris wheel in my mind,  
bolt by bolt, then it broke  
just as it spun me to the top.  
Turns out I live next door.

## Uomo della casa

Fu un equivoco.  
Andavo a letto, facevo l'amore  
con la donna che trovavo là,  
la chiamavo tesoro, tagliavo l'erba,  
avevo tre figli, imbiancavo  
la casa due volte, riparavo la caldaia,  
ho superato la dipendenza da certe pillole blu,  
leggevo Spinoza ogni sera  
senza incontrare una volta il suo dio,  
ho seppellito un figlio, mangiato la mia parte  
di budino e polpette,  
di solito uscivo di casa per nove ore al giorno  
e ritornavo raccogliendo il mio silenzio,  
ho costruito in mente una ruota panoramica,  
bullone per bullone, poi l'ho distrutta  
appena arrivato in cima.  
Proprio così, sono l'uomo della porta accanto.

## Charles Bukowski (1920-1994)

### Bluebird

there's a bluebird in my heart that  
wants to get out  
but I'm too tough for him,  
I say, stay in there, I'm not going  
to let anybody see  
you.

there's a bluebird in my heart that  
wants to get out  
but I pour whiskey on him and inhale  
cigarette smoke  
and the whores and the bartenders  
and the grocery clerks  
never know that  
he's  
in there.

there's a bluebird in my heart that  
wants to get out  
but I'm too tough for him,  
I say,  
stay down, do you want to mess  
me up?  
you want to screw up the  
works?  
you want to blow my book sales in  
Europe?  
there's a bluebird in my heart that  
wants to get out  
but I'm too clever, I only let him out  
at night sometimes  
when everybody's asleep.  
I say, I know that you're there,  
so don't be  
sad.

then I put him back,  
but he's singing a little  
in there, I haven't quite let him  
die  
and we sleep together like  
that  
with our  
secret pact  
and it's nice enough to  
make a man  
weep, but I don't  
weep, do  
you?

## Bluebird

C'è un piccolo uccello nel mio cuore che  
vuole uscire,  
ma io sono troppo duro per lui,  
dico, rimani dove sei, non voglio  
che qualcuno  
ti veda.

C'è un piccolo uccello nel mio cuore che  
vuole uscire,  
ma io butto whiskey su di lui e  
fumo di sigaretta  
e le puttane e i baristi  
e i commessi  
non sanno  
che lui è là dentro.

C'è un piccolo uccello nel mio cuore che  
vuole uscire,  
ma io sono troppo duro per lui,  
dico  
rimani dove sei, non mi vorrai mica  
incasinare?  
Mandare tutto a puttane?  
Mandare all'aria le vendite dei miei libri in  
Europa?  
C'è un piccolo uccello nel mio cuore che  
vuole uscire,  
ma io sono troppo furbo, lo faccio uscire  
soltanto qualche volta di notte  
quando tutti dormono.  
Dico, so che sei là,  
non essere triste,  
poi lo rimetto,  
ma lui continua a cantare un poco  
là dentro, non l'ho fatto morire  
del tutto  
e dormiamo insieme  
così



con  
il nostro  
patto segreto  
ed è assai bello  
per far piangere  
un uomo, ma io non  
piango, e  
tu?



*(Quaderni di Traduzioni, LXXII, Febbraio 2022)*